

LUISS 

Research Center
for European Analysis
and Policy



**Discorso conclusivo di Fiorella Kostoris Padoa Schioppa
per l'anno accademico 2024/2025 di EMUNA Italia**

Luiss - 5 giugno 2025

Ci sono tanti modi per esporre un bilancio dell'anno accademico 2024/2025 di EMUNA Italia, che sta ora per concludersi.

Potrei parlarvi delle interessantissime sedi itineranti di EMUNA - luoghi di cultura o di culto dove siamo stati ospitati, magari usuali per alcuni di noi, ma del tutto ignoti ad altri che non vi erano mai entrati: penso per esempio alla Grande Moschea, al Tempio Ebraico dei Giovani nell'Isola Tiberina, a quello Buddista Cinese, all'Istituto Buddista Soka Gakkai, alla Chiesa Valdese, a quella Ortodossa di San Teodoro al Palatino, a quella dei Domenicani di Santa Maria sopra Minerva, o a questa stessa Università dove ora ci troviamo.

In aggiunta potrei analizzare con voi, nel contenuto, le 15 giornate seminariali, dove abbiamo toccato temi svariati e significativi, con le loro connessioni alle religioni e alle altre forme di credo non confessionale - dal diritto all'economia, dalla filosofia all'arte, dalla scienza all'ambiente, dalla sociologia alla psicologia della radicalizzazione, dall'istruzione alla bioetica, dall'etica professionale alla geopolitica, dalla storia all'interpretazione dei testi sacri -. Temi non solo rilevanti per l'umanità moderna, ma sui quali le diverse culture umanistiche o confessionali talora (almeno in teoria) convergono (per esempio sulla questione dell'ambiente, da proteggere perché laicamente utile al benessere sociale o perché oggetto di proprietà divina nella prospettiva concorde delle religioni del Libro), ma talaltra divergono profondamente. Ciò accade, per esempio, in campo economico dove, secondo Max Weber, per gli uni la povertà è un valore, mentre per altri il profitto capitalistico è il segno della grazia divina ed è un fattore benefico per l'intera società, purché ottenuto nel rispetto delle leggi; nell'approccio ebraico, addirittura, come ricordato da Rav Jonathan Sacks, 2004 pp.115-116, "l'atto stesso dello scambio di mercato è l'incarnazione suprema della dignità della differenza ...trasforma la differenza in una forma di benedizione... il mercato è un'arena in cui entrambe le parti possono vincere"

Queste grandissime differenze, che EMUNA ITALIA non ha mai voluto sottacere - anzi dispiacendosi che qualche relatore più realista del re abbia talvolta voluto ignorarle, contrarle o addirittura a parole eliminarle - sono state parte della ricchezza multipla sotto vari aspetti, del nostro dialogo, tanto più che gli eterogenei punti di vista ci sono stati esposti da persone di alta competenza e comprovata esperienza, vere e proprie *celebrities* sia nella disciplina, sia nel credo di riferimento, talché, dei più di 70 relatori presenti nelle nostre 15 giornate seminariali, tutti, salvo qualche isolata eccezione, sono stati apprezzati e riconosciuti per l'apporto tanto alla conoscenza del settore, quanto alla diversità nella prospettiva loro specifica. Spesso avremmo desiderato più tempo per stare con loro e per capire meglio, fra noi, il senso del loro discorso. Perciò, facendo tesoro di quanto molti di voi quest'anno ci avete suggerito, nel 2025/2026 abbiamo previsto in ogni giornata seminariale di EMUNA, particolarmente sui campi più estranei alla cultura italiana, quali l'economia e la scienza, un Laboratorio studentesco aggiuntivo di una o due ore, nel quale ci sia il tempo per approfondire tali messaggi, con l'aiuto anche di *tutors*. Perché, per quanto tutta la formazione permanente per i partecipanti alle giornate seminariali (per i Fondatori inclusi), sia andata molto bene in quest'anno sperimentale, contiamo nel prossimo di migliorarla: uno dei nostri motti preferiti rimane, infatti, *per aspera ad astra!*

Potrei concludere dicendovi tutto questo e null'altro e tuttavia avrei la sensazione, così, di sintetizzare tutto ma di non evidenziare in realtà il focus e il successo principali di questo PRIMO CORSO di EMUNA ITALIA, un po' come quando si offre l'educazione sessuale nelle scuole parlando lungamente degli organi riproduttivi e del meccanico unirsi dei corpi, senza nulla rivelare dei sentimenti sconvolgenti sottostanti, di quel che il grande poeta Umberto Saba così efficacemente riassumeva: "Io non so più dolce cosa dell'amore in giovinezza, di due amanti in lieta ebbrezza, di cui un nell'altro muore".

Perciò, *si parva licet componere magnis*, mi permetto di aggiungere (sempre in prosa, però) a quanto sopra indicato a mo' di conclusioni obiettive, un mio commento finale, soggettivo e qualitativo, del resto molto simile a quello sottolineato dai 25 studenti che si sono quest'oggi alternati sul palco della LUISS per esporre i loro lavori di gruppo. Il target raggiunto da questo PRIMO CORSO di EMUNA ITALIA sembra essere quello di aver creato una rete nuova, ricca e significativa di conoscenze dell'altro, con il quale si è istituito un rapporto di fiducia reciproca, basato sulla consapevolezza della nostra unità nella diversità, cementata da una migliore capacità di ascolto, da un più profondo rispetto e mutuo riconoscimento, senza nulla perdere nella propria irrinunciabile identità, anzi rafforzandola. E questo, badate bene, pare essere stato il frutto sia del nostro percorso di studio nelle 15 tappe seminariali, sia delle ricerche svolte da ciascuno di voi, individuali o collettive con altri 5 o 6 compagni, sia e forse ancor di più dei momenti completamente avulsi da studio e ricerca, a prima vista distanti dagli obiettivi di EMUNA, che vi avevo illustrato all'inizio dell'anno 2024/2025 (a pranzo o nelle pause caffè delle singole giornate di seminari, nelle chat telefoniche, negli zoom fra voi intercorsi, in qualche sporadica passeggiata collettiva, nel poco tempo che vi abbiamo lasciato a disposizione nei nostri 15 incontri).

Il vero valore aggiunto, creato da EMUNA ITALIA nel suo primo anno accademico, è stato, dunque, per opinione generale, questo: empatia e complicità, simpatia e fiducia fra persone diversissime che un anno prima non solo non si conoscevano, ma non si sarebbero mai potute incontrare, se non in un contesto di formazione al dialogo interculturale e interconfessionale, come quello offerto da EMUNA. E io ne sono orgogliosissima e ve ne sono infinitamente grata. Credo infatti che, senza l'apporto di ciascuna delle componenti di questo nostro corpo di circa 50 persone, quasi tutte qui oggi riunite per un saluto finale, che non è un addio ma un arrivederci a presto, non avremmo mai potuto ottenere un tale straordinario risultato.

Vorrei, pertanto, ringraziare tutti gli *stakeholders* di EMUNA ITALIA.

1) *In primis*, gli altri 9 Fondatori (Prof. Massimo Egidi, Rav Joseph Levi, Padre Gesuita Peter Dubovsky, Prof.ssa Daniela Scialabba, Imam Yahya Pallavicini, Dott. Abdellah Redouane ormai permanentemente sostituito per delega dall'Imam Nader Akkad, Pastore Luca Negro, Dott.ssa Anna Conti e Prof.ssa Maria Angela Falà, in rappresentanza delle due principali componenti del buddismo italiano), che hanno creduto profondamente in questa iniziativa e si sono con me battuti affinché l'idea di EMUNA ITALIA, nata antecedentemente al COVID su proposta delle EMOUNA Europee (francese, belga, olandese), si realizzasse con una accelerazione recente senza eguali, se si pensa che le sorelle d'Oltr'Alpe mi avevano individuata come Presidente già nel 2019, ma che la prima riunione da me convocata fra noi Fondatori italiani si è tenuta appena 18 mesi fa, nel gennaio 2024. E allora non potevamo essere certi che tale associazione sarebbe potuta decollare, volando così in alto già a partire dall'autunno 2024, quando 27 studenti di fede e cultura diverse si sono iscritti al corso, 15 sedi fra laiche e religiose si sono dichiarate disponibili a ospitarci, 76 celebri oratori contattati hanno acconsentito di intervenire in un

programma articolato e ricchissimo di 15 giornate seminariali, una dozzina fra Donatori e Finanziatori ci hanno offerto i mezzi sufficienti per portare avanti questa nostra ambiziosa Agenda, tre illustri colleghe docenti della LUISS si sono generosamente prestate per fungere da Giuria dei lavori collettivi svolti da gruppi di nostri allievi. Perciò anche

2) sono estremamente grata alle tre componenti della Giuria, le Prof.sse Valentina Meliciani, Francesca Corrao e Kristina Stoeckl, che hanno dedicato con grande professionalità e passione il loro tempo a seguire e consigliare i partecipanti nei lavori collettivi di EMUNA e già prima si erano occupate del reclutamento di studenti della LUISS, come ora stanno continuando a farlo per la prossima promozione del 2025/2026;

3) il mio grazie più sentito va naturalmente ai Donatori di EMUNA, in particolare alla Baronessa belga Martine de Bassompierre-Jonet e all'amico Senatore Franco De Benedetti, senza il cui sguardo lungo e ad ampio raggio e senza il cui apporto largo e non vincolato la nostra avventura sarebbe rimasta una mera utopia,

4) oltre che ai Finanziatori, che hanno generosamente coperto in tutto o in parte le tasse universitarie dei nostri partecipanti, appartenenti a religione diverse (cattolici, protestanti, cristiano ortodossi, ebrei conservatori-ortodossi o progressisti-riformati, islamici, buddisti della Soka Gakkai o della Fondazione Maitreya) oppure agnostici (provenienti prevalentemente dal mondo universitario). In questo ambito, desidero soprattutto ringraziare la Fondazione RUT, non tanto perché ha sostenuto il costo d'iscrizione di un elevato numero di studenti, quanto soprattutto perché è l'unica ad aver finanziato persone di fede differente (ebraica, islamica, cattolica) e anche non credenti;

5) *last but not least*, la mia gratitudine massima va agli Studenti, senza il cui entusiasmo, fiducia e impegno non saremmo mai stati in grado di trasformare i nostri strumenti, i nostri mezzi e i nostri obiettivi dichiarati in risultati effettivi. Vorrei ricordarli singolarmente perché ciascuno ha dato il suo essenziale contributo, ma non ne ho il tempo e mi scuso se mi limito a parlare solo di alcuni, distinti per tipologie.

5.I) Fra gli Assistenti, desidero con affetto citare Antoine Guerini, studente modello e collaboratore modello per un bimestre, seguito nel successivo da Erika Martino, altrettanto brava e competente.

5.II) Una speciale menzione concerne quelli che venivano da più lontano e non sono mai stati assenti nemmeno a una giornata delle nostre 15, non perdendo nemmeno un'ora dei seminari di EMUNA ITALIA. Fra questi, esemplare è il caso di Claudio Bernardini, che entrava in classe per primo e ne usciva per ultimo, in quanto arrivava all'alba con il treno notturno dalla lontana Liguria e lì ritornava quella notte stessa.

5.III) Una menzione ugualmente particolare riguarda quegli studenti di Roma che non hanno mai mancato neanche a 1 giorno o a 1 ora del programma: *in primis* Francesco Sangregorio, oggi malato di polmonite, cui va il nostro pensiero augurale, ma anche Serge, Federico D., Fabrizio I., Giovanni C., Antoine, mentre anche Noemi Di Carlo, Davide Rocchi e Francesca Cristiano sono stati rarissimamente assenti. Il ringraziamento in questo caso è dovuto, perché è evidente che dalla loro continua presenza abbiamo tratto più occasioni di apprendimento e insegnamento, di dialogo, di empatia reciproci.

5.IV) Vorrei però ringraziare anche quegli studenti che, per ragioni comprensibili, hanno dovuto assentarsi più spesso dai nostri incontri e vorrei illustrare il caso estremo di David Dattilo perché, pur avendo ben presto mancato

a più di tre delle giornate seminariali a causa del lavoro e quindi pur essendo certo che, per regolamento, non avrebbe mai potuto ottenere il certificato di presenza LUISS-EMUNA, che oggi vi abbiamo con onori consegnato, ha dimostrato di tenere a noi e non al nostro pezzo di carta, continuando a partecipare alle nostre riunioni ogni qualvolta gli riusciva di sottrarsi alle sue normali attività.

5.V) Non potrei davvero concludere queste note, se non citassi tre nuove istituzioni che abbiamo deciso di costituire per il prossimo anno accademico, grazie all'apporto decisivo di studenti dell'anno 2024/2025 (talora all'opera insieme ad altri *stakeholders*): i 5 TUTORI, scelti fra i discenti per la loro assiduità e per il particolare merito dimostrato in EMUNA ITALIA, ma anche per la capacità di rappresentare tutte le principali fedi e generi in essa presenti (Serife Demir, Marika Germini, Francesca Vulcano, Federico D'Agostino, Fabrizio Ioppolo), con il compito di assistere le prossime promozioni studentesche sia in classe durante le ore di Laboratorio, sia fuori da esse nei loro lavori di gruppo e individuali; il COORDINATORE dell'ASSOCIAZIONE degli ALUMNI, che oggi con voi qui nasce, Massimo di Minno, non solo perché egli è stato uno dei nostri studenti più assidui, equilibrati e maturi, ma anche perché sembra possedere quelle abilità organizzative, che anche il ruolo imprenditoriale nella sua vita professionale comporta, le quali saranno essenziali alla comunicazione di EMUNA ITALIA, al fine di promuovere all'esterno il nostro messaggio centrale di dialogo e mutuo riconoscimento interreligioso e interculturale, portando contemporaneamente all'interno tutte le informazioni su chi altrove ambisce agli stessi risultati. Da ultimo, lo studente Giovanni Cannizzaro, mai stato assente nemmeno un'ora dalle 15 giornate seminariali, entra, con la sua formazione scientifica di laureato in fisica e con le sue convinzioni buddiste, a far parte dell' appena costituito COMITATO EDITORIALE di EMUNA ITALIA, cui con mia gratitudine aderiscono, oltre a me, anche le tre colleghe universitarie, le Prof.sse Francesca Corrao, Daniela Scialabba, Kristina Stoeckl, con il compito di stabilire le regole editoriali da applicare poi ai singoli scritti, ormai sempre più numerosi in offerta alle nostre collane di Working Papers e Briefings. Sono lieta che, in questo contesto, collaboreremo anche con il nostro bravo e sempre presente studente Serge Tseytlin, che ringrazio molto perché così continuerà ad occuparsi della diffusione nel sito LUISS dei papers di EMUNA.

A voi tutte e tutti vanno, dunque, la mia gratitudine e il mio augurio per un eccellente futuro, nel quale speriamo di proseguire insieme, almeno per un tratto, un cammino di approfondimento nella conoscenza, nel rispetto e nella simpatia reciproci.